

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt. 5,37

Sped. abb. post. - gruppo IV, 7046
DCSP/11/5681/102/20997/8/BU

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXVI - NUMERO 20 - TRAPANI, 1-11 DICEMBRE 1993

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Quando il "nuovo" diventa regime

Anche se possono apparire destinati a scontrarsi violentemente (e in questo rischio sta il potenziale di balcanizzazione che minaccia il nostro paese), il leghismo del nord e l'insorgenza missina del sud riflettono due aspetti della stessa crisi sociale e un'unica tentazione regressiva che mette in causa la stessa unità nazionale.

Questi movimenti si raccolgono, per chi sappia guardare in faccia la realtà e non continui a sottovalutare la gravità di questa svolta, all'onda lunga che sta dilagando in occidente dalla fine degli anni '70. Questo ciclo storico è stato per qualche aspetto anticipato dalla contestazione del '68, che appare ormai come ultima fiammata della cultura marxista, travolta dal suo stesso fallimento. Il treno della sinistra è fermo, ma c'è sempre chi si illude che stia ancora correndo in direzione della storia, perché su un altro binario c'è un altro treno che si muove in direzione opposta.

Questa considerazione non cambia la sostanza delle cose. La protesta studentesca ed operaia, che ora sembrano sul punto di riesplodere in alcuni paesi d'Europa, sotto la pressione di una recessione che mette allo scoperto antichi punti di tensione sociale, esprimevano già vent'anni orsono i conflitti sociali provocati dal progressivo irrigidimento di un sistema economico che stava entrando in una fase di stagnazione, dopo un lungo periodo di stabilità e di crescita. Ma la società capitalistica era mutata così profondamente nelle sue strutture, da non permettere più una lettura marxiana dei conflitti di classe, soprattutto si era così diffusamente corporativizzata da non lasciare spazio a una evoluzione politica. D'altra parte, la inevitabile degenerazione della rivoluzione sovietica in stalinismo, avrebbe dovuto togliere ogni illusione a chi aveva atteso dal comunismo la liberazione dei popoli e la costruzione di una società più giusta.

Non a caso un filo rosso - fatto di speranze tradite - collega questo fallimento storico all'estrema disperazione del terrorismo, che ha insanguinato anche l'Italia.

Ed è per questo motivo che la crisi del sistema capitalistico, bloccato dalla «stagflazione» nel momento di un passaggio dal modello industriale a

quello post-industriale, spinge la società del benessere a cercare una soluzione ai suoi problemi (e una difesa ai suoi privilegi) in direzione opposta a quella sino allora perseguita, cioè nella riscoperta dell'ultraliberalismo, della liquidazione dello stato sociale che ha fatto esplodere la rivolta contro lo stato fiscale, nella competizione selvaggia per la conquista dei mercati, in un individualismo che esaspera il conflitto sociale nella logica di una società sempre più efficiente e sempre più crudele. Questa svolta mette in discussione le radici stesse della democrazia contemporanea, poiché mette in discussione un patto sociale caratterizzato per molti aspetti dal valore della solidarietà.

Ma è una svolta che appare ancora temperata dalla concreta esperienza democratica, poiché la «rivoluzione conservatrice» è guidata da correnti liberiste che hanno partecipato alla costruzione della democrazia politica, anche se soprattutto per contrastare i totalitarismi di destra e di sinistra.

Per altri aspetti questa «rivoluzione» è radicalizzata proprio dai fantasmi del passato, da quelle correnti che avevano proposto una risposta autoritaria ai problemi della società industriale, e che ora cercano una rivincita contro i grandi movimenti popolari e riformisti che hanno governato l'occidente negli ultimi cinquant'anni.

La capacità di vivere questa fase di transizione resistendo a un riflusso politico che vorrebbe coinvolgere nel crollo del muro di Berlino le forze che hanno guidato la lotta anticomunista, e indebolita dalla perdita di legittimazione democratica dei partiti che hanno dato vita alla Costituzione.

La crisi del sistema economico, di cui ho prima parlato, si è infatti intrecciata con una caduta dei valori della legalità e quindi con la corruzione di un rapporto di fiducia tra istituzioni e società civile che è essenziale per un regime democratico. Per l'insieme di queste ragioni non possiamo sottovalutare i rischi che l'Italia sta correndo, né possiamo ironizzare sulla debolezza del disegno politico leghista, che è stato irresponsabilmente sostenuto dalla maggioranza dei media.

L'area del potenziale consenso per Bossi e per Fini è più vasta di quanto si possa immaginare, in qualche modo e il rovescio dell'area in crisi della sinistra e dei partiti democratici, un'area che tende a sommarsi dopo essere stata per molti aspetti alternativa. Che questo movimento populista con due teste non abbia elaborato alcuna proposta costruttiva, non toglie nulla

alla sua forza d'urto, che in alcune città appare incontenibile.

Dovremmo ricordare che gli anni bui della storia dei popoli sono stati molte volte caratterizzati dal prevalere di movimenti distruttivi, che hanno cavalcato il disorientamento della gente e la rabbia della piazza.

Rispetto a queste riflessioni, la vicenda della DC mette in evidenza il fatto che questo partito, nel suo ruolo di mediatore dei conflitti sociali e di quelli politici, ha combattuto nello stesso tempo su due fronti: contro il pericolo comunista e contro le tentazioni reazionarie che corrono nelle viscere della società italiana. Queste due linee si sono combinate efficacemente per quasi cinquant'anni ed hanno rappresentato sia la forza ideale ed elettorale del cattolicesimo democratico, sia il riferimento essenziale della «alleanza politica» con il pensiero liberale e con il pensiero socialdemocratico. Quel «centrismo» ha dato vita ad una grande strategia ed ha dato risposte importanti alla questione nazionale, collocando l'Italia in un orizzonte europeo ed atlantico che restano di straordinaria attualità. Nella storia, tutto finisce

Questo incantesimo si è rotto. Chi parla in questi giorni di un assetto di garanzia democratica che è incrinato e che ormai è inutile rimpiangere, dice una verità crudele. E anche vero che dobbiamo affrontare questo passaggio storico senza farci paralizzare dal rimpianto per il potere perduto o dal rimorso per gli errori compiuti (molte volte proprio in funzione del potere).

Se guardiamo in faccia la realtà, se vogliamo dire la verità, non solo su ciò che declina ma anche su ciò che pretende di essere «nuovo», e sul nuovo conformismo che corre in soccorso del vincitore, dobbiamo allora dire che questa «onda lunga» non è interessata a costruire una società più onesta e più democratica, ma si propone semplicemente di conquistare - con ogni mezzo - il palazzo del potere. Le parole che usano gli avanguardisti di questi movimenti, sono la metafora di questo nuovo regime.

La nostra più grave responsabilità sta ormai nel non avere, e nel bisogno di individuare, per parte nostra, parole altrettanto efficaci attorno alle quali organizzare la rinascita democratica.

Guido Bodrato

All'ArS Capitummino Presidente

PALERMO - L'Assemblea Regionale ha eletto suo presidente l'on Angelo Capitummino. Nato ad Isello nel 1945, è deputato regionale da tre legislature per la DC. È stato assessore alla presidenza e capogruppo DC, e tutt'ora presidente delle Aci con le quali nelle ultime elezioni comunali a Palermo ha presentato una lista autonoma in appoggio all'alleanza di sinistra e votando per Orlando sindaco.

È stato eletto presidente dell'ArS con 36 voti, in maggioranza democristiani. Il suo è un tipico caso all'italiana: viene eletto con i voti di quel partito che egli ha tradito nelle comunali ed è tradito da quei partiti che ha appoggiato alle comunali che non lo hanno votato. Ha votato per Orlando ed il retino Piro lo ripaga con la sdegnata dichiarazione «L'elezione di Capitummino segna una fortissima regressione politica».

Un ammonimento a quanti si affannano per fare la ruota di scorta del PDS.

Blandizie da basso impero

E sufficiente che un magistrato si autoproclami "cristiano" per puntare severamente il dito accusatore contro la Chiesa di ieri blandendo graziosamente la Chiesa di oggi?

Parrebbe di sì. E successo ad Acireale in un recente megaconvegno e dinanzi a duemila cattolici doc.

Il tema - scontatissimo - era la mafia e l'antimafia, ma subito è scivolato anche su comunismo e anticomunismo, vita e morte, religione e politica.

Al termine delle inedite effusioni, la folla plaudente si è alzata e, dopo il tripudio, una voce canonizzante ha commentato al microfono: «Ci siamo messi tutti in piedi come si fa quando si legge il vangelo».

La verità, diceva Marx, è in se stessa rivoluzionaria prima o poi vince.

Dopo la delegittimazione del Legislativo, la crisi dell'esecutivo e la destabilizzazione strisciante di tutto giunge anche per la Chiesa l'inatteso avvertimento, adeguarsi per sopravvivere.

Anch'io perciò, restio a convertirmi, dovrei adesso battermi il petto ed allinearli per non sembrar demode.

Bisognoso, dunque, di un aiuto superiore che mi induca al grande passo, attendo che il nuovo principe - il giudiziario - mi indichi anche la nuova strada, la nuova casa, il nuovo Dio.

Chissà, forse Cristo era solo una bottiglia?!

Michele A. Crociata

Piazza Presidente

L'Assemblea dell'Associazione dei Dottori in Scienze Agrarie e Forestali ha eletto presidente dell'Associazione il dott. Renato Piazza. Vice-presidente è stato eletto il dott. Pietro Lo Jacono, tesoriere Rosaria Barresi e consiglieri Giuseppe Miceli, Ernesto Messineo e Carmelo Schillaci, mentre consigliere di diritto è il dott. Ferdinando La Motta in quanto delegato dal presidente dell'ordine professionale degli agronomi. Il collegio dei sindaci è composto da Rosario Aloisio, Pietro Raimondi e Donatella Schembr.

Al dott. Renato Piazza, apprezzato dirigente dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, i nostri rallegramenti ed auguri di buon lavoro.

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI



13° CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA

PER: DUO · TRIO · QUARTETTO · QUINTETTO

TRAPANI 12 - 18 DICEMBRE 1993

Esigenze di tempo per l'anticipata stampa del giornale ci costringono ad uscire a sole due pagine. Ci rifaremo nel secondo numero di dicembre.

Un tuffo nel passato delle "barracche"

Riceviamo e pubblichiamo
«Caro direttore,
ho letto a pag. 2 dell'ultimo numero del giornale, l'articolo a firma del sig. Francesco Genovese che conosco da tempo e che cerca negli archivi notizie antiche che i trapanesi, per la maggior parte, sconsigliano.
Opportuni i "trafiletti" storici inseriti spesso sul giornale. Oggi ci indica la chiesa dell'Epifania, ma qual è, per molti il sacro immobile dell'Epifania, dove si venera l'artista Crocifisso del scultore compaesano Fra Benedetto Valenza? Indosso, dice il sig. Genovese, l'abito dei cappuccini, perciò e della chiesa dei Minori Cappuccini, che fu quella di Piazza Geo Scio con l'antico convento. Poi ricovero per gli anziani poveri, detto per un secolo "Principe di Napoli", diretto da un comitato cittadino ad hoc e servito dalle religiose "Figlie di Sant'Anna".
Io ricordo quell'ambiente poco adatto quale "Casa di Riposo per anziani e nullatenenti" che la Provvidenza fece sloggiare dal plesso di Piazza Geo Scio e portato presso l'Istituto Maria Serrano Vulpitta (gia sanatorio) e che l'esimo comm. dott. Domenico Laudicina, commissario prefettizio

dell'Ente, volle quale Cronario e casa per gli anziani della città.
Ai medici sigg. Laudicina, Inglese ed altri solerti amministratori della casa pubblica, va da tutti noi la riconoscenza ai suddetti amministratori dell'Ente.
Del bellissimo ed artistico Gruppo del Crocifisso con la Madonna e San Giovanni sull'altare a sinistra dell'entrata (quasi abbinato alla cappella della Madonna della Confusione, quadro miracoloso assai caro ai trapanesi del centro storico) nella chiesa dell'Epifania, la conservazione e il restauro si deve al chiar. mons. Andrea Tosto De Caro, per circa cinquant'anni rettore della chiesa. Sì, gli anziani della zona "barracche" ricorderanno lo stato pietoso del sacro immobile e il "rinnovo" della chiesa con inizio dell'altare centrale e il grandioso reliquiario. Anche la cappella del Sacro Cuore di Gesù fu elegantemente restaurata. Poi il vesc. mons. Ferdinando Ricca, ordinò la chiusura della chiesa di Santa Lucia e dispose il trasloco del Simulacro della Santa siracusana ai Cappuccini (Piazza Geo Scio).
Al presente la suddetta chiesa ex conventuale è chiusa per le doverose riparazioni murarie e dal tetto di "tipo imperiale" con la cantoria. Il pavimento marmoreo sa di poco tempo e ricorda i molti benefattori sepolti nel "cimitero" della chiesa-convento dei FF. Minori Cappuccini, oltre la città cioè alla "punta della falce" della invita civiltà, gloria della marineria trapanese e dei suoi audaci pescatori di tonni, di corallo e di spugne.

La piazza assai spaziosa, in memoria dell'eroico generale Scio, ha perduto parte della sua vita dinamica quella porta a scendere che non si apre da anni - nemmeno la domenica - e il campanile anch'esso "silente", danno mestizia agli abitanti della zona del centro motepesca, del mercato ittico, della carpenteria navale dello scalo d'alaggio fino a Torre di Ligny con la piccola chiesa di San Liberale, assai cara ai pescatori del "centro barracche".
La struttura della zona - Largo delle Ninfe fino alla storica torre - quale parrocchia di San Francesco, dei Minori Conventuali, degrada forzatamente verso sud/ovest e i residenti di quella "grande porzione" della comunità parrocchiale (con i molti anziani) è assente alla vita ecclesiale. Servire bene l'edificio dei Cappuccini o dell'Epifania con la Messa delle ore 9 (le famiglie dei pescatori sono matutineri).
Anche l'argenteo Sant'Alberto, ospite dopo la seconda guerra mondiale, dei Cappuccini (prima in zona Casalicchio, chiesa di Porta Grazia), fu "strappato" alla categoria dei pescatori e portato al Rione Palma. Una ingiustizia? Pare.
Ritorni a suonare la campana dei Cappuccini, si intonino i canti liturgici, si rifacciano i vesperi di Sant'Anna e di santa Lucia, si dia venerazione all'antica immagine dell'Addolorata (Madre della Confusione, nei lunedì), si dia adorazione e "presenza" all'Eucarestia per gli operatori sul mare, proprio nel punto dell'incontro naturale del Tirreno e del Mediterraneo.
Quella zona, caro signore, è residenza obbligata di famiglie immigrate dal palermitano (Isola delle Femmine, Capaci, Portocicco, ecc.) e delle Egadi, specialmente di Marettimo. Non sente il loro linguaggio familiare? Molti "marettimani" sono chiamati per vezzo americano. Perché loro hanno parenti

negli Usa e fanno forti i loro consanguinei. In quel lontano Paese, dai mille ingegni e dalla laborosità stravagante, i marettimari americani hanno costituito associazioni e Club di "casta", operano in parrocchie italiane, aiutano le opere sociali. Sì, sono molto attivi ci dicono. Non si può, loro mezzo, far riparare la Chiesa dell'Epifania tanto cara ai trapanesi e ai sicilianesi dell'estremo Sud?
Il suo foglio, sig. direttore, potrà prendere iniziativa. Il suddetto foglio trapanese - pare - che venga letto in Canada, nell'Usa e nell'America latina Provi.
Il corsivo storico del Genovese, manca di particolare sensibilità verso colui che operò nella zona pietosa per molti decenni e che volle la chiesa viva e una comunità cristiana coerente: mons. Andrea Tosto De Caro, filosofo scrittore musicista poeta. L'altro ieri al camposanto, in quel comune loculo al primo piano di quel lotto, nessun fiore lo ho elevato una sola preghiera e, poi, mi sono diretto al 2° piano, da mio fratello Antonino.
Ringrazi il sig. Francesco Genovese per il suo intelligente lavoro di ricerca del nostro glorioso passato e dica di perseverare, così i trapanesi potranno conoscere la "storia patria" di questa città falcata assai negletta ma amata, per un rilancio sociale.
Mi voglia bene, sig. direttore. La ossequio
Salvatore Emiliani

A proposito della "Torre di Ligny"

Riceviamo e pubblichiamo
«In riferimento all'articolo di Francesco Genovese riguardo la Torre di Ligny pubblicato nell'ultimo numero si precisa che il Museo Trapanese di Preistoria si è aperto già nel 1983 come desumibile dalla pubblicazione disponibile presso il Museo stesso.
Tale errore da parte dell'articolista risulta decisamente singolare in considerazione del fatto che egli ha, invece, riportato correttamente tutte le date storiche (probabilmente e visto in quelle epoche?).
In attesa di una rettifica in un prossimo numero porgo distinti saluti.
Il presidente dott. Giovanni Virzi

IL FARO
via orfane 29 - 91100 trapani
telefono 0923 22023
redazione regionale
via houel 24 - 90138 palermo
telefono 091 336601
direttore responsabile
antonio calcarà
redattore capo
baldo via
fotocomposizione integrata
ciefuono
via perna abate 26 trapani
telefono 0923 553333
stampata
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31 trapani
telefono 0923 28858/28324
abbon. annuo L. 10.000
abbon. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915
registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Ricordo del sacerdote Salvatore Chimenti

Tenace il ricordo che lasciano le persone buone nell'animo di quanti le hanno conosciute ed apprezzate. Ed il ricordo tempera i sentimenti di rimpianto ed e soprattutto sprone a ben operare nella vita.
Forte e il rimpianto che nei nostri cuori ha lasciato il nostro confratello Don Salvatore Chimenti, recentemente scomparso. Ma il tenace ricordo della sua ininterrotta vita sacerdotale mitiga il nostro dolore e ci è di esempio.
Nato ad Alcamo il 1° ottobre 1920 ed ordinato sacerdote il 14 luglio 1946, Don Salvatore Chimenti ha svolto il suo ministero sacerdotale come assistente dei giovani di Azione Cattolica nella Matrice di Alcamo e come insegnante di Religione nelle scuole statali. Il fatto che tra le file dei giovani da lui educati e formati alla vita cristiana siano maturate tre vocazioni al sacerdozio ed una missionaria delle quali si arricchisce oggi la Chiesa della diocesi di Trapani, costituisce segno manifesto della capacità del nostro confratello di suscitare zelo per la Chiesa, per il sacerdozio e per l'evangelizzazione dei non cristiani.
Negli ultimi anni di vita egli è stato rettore del Santuario di Maria Santissima dei Miracoli, avendo così modo di approfondire ulteriormente le ragioni della sua intensa devozione alla

Vergine e di farne partecipe i fedeli. Il suo trapasso è avvenuto ad Alcamo il 23 settembre 1993 dopo tante sofferenze accettate con spirito sacerdotale. Quanti lo hanno conosciuto e frequentato conservano memoria delle sue virtù, del sorriso con cui si apriva al rapporto e al colloquio con gli altri sempre alla ricerca di una corrispondenza d'animo con i suoi interlocutori.
Preghiamo dunque perché "la sua anima credente e pia, ormai sciolta dal corpo" riceva - per usare ancora le parole di Sant'Agostino - "la pace senza tramonto" al cospetto di Dio.
Mons Alberto Catalano

È morta la nonnina di Palermo

Il 3 dicembre è deceduta a Palermo la signora Elvira Aliotta vedova dello scultore palermitano Francesco Garufi.
Aveva compiuto 105 anni nel marzo scorso e perciò era considerata la nonnina di Palermo.
Rimasta vedova in giovane età aveva dedicato tutta la sua vita all'educazione dei cinque figli Felice, Amedeo, Caterina, Annamaria e Alfredo, due dei quali, Amedeo e Alfredo, hanno seguito le orme del padre e sono apprezzati scultori, ed alla memoria storica del marito per il quale desidero ardentemente l'intitolazione di una via di Palermo al suo nome.
La morte non le ha consentito di vedere realizzato materialmente il suo sogno, dopo che il Comune aveva già deliberato l'intitolazione di una piazza a Francesco Garufi.
Con lei scompare anche un'autorevole testimonianza della Palermo liberty della quale il marito fu interprete nelle sue numerose sculture.
Ai figli, ed in particolare al nostro carissimo amico Alfredo, le sincere condoglianze della famiglia de "Il Faro", con l'assicurazione di cristiani suffragi.

L'anno sociale della Fidapa

La sezione di Trapani della Federazione Italiana Donne Arti e Professioni Affari ha inaugurato l'anno sociale con una conferenza dell'avv. Ermanno Bocchini, ordinario di Diritto Commerciale presso l'Università Federico II di Napoli sul tema «La crisi della società italiana - Il ruolo della donna». L'illustre oratore è stato presentato dalla presidente della sezione prof.ssa Annamaria Precopi Lombardo.

Echi del 4 novembre

La ricorrenza del 2 novembre è stata ricordata a Trapani dalla Sezione dell'Associazione combattenti e reduci al Cimitero Comunale alla presenza del sindaco, del vice prefetto D'Amico, dei comandanti delle Forze Armate presenti a Trapani, dei dirigenti delle varie Associazioni combattentistiche e d'arma con i Labari ed il Medagliere. La S. Messa è stata celebrata dal Vescovo mons. Amorosio, concelebranti i parroci della città e due cappellani militari.
Poi il 4 novembre, autorità, combattenti e reduci si sono radunati al suono della banda del Comune ai piedi del Monumento ai Caduti, per il doveroso omaggio da parte del colonnello comandante del presidio dell'aeronautica, la posa della

corona d'alloro ed il discorso del sindaco della città arch. Buscaino che ha esortato i giovani ad amare la Patria una ed indissolubile.
Notata l'assenza degli studenti delle scuole ad eccezione di quelli del "Marino Torre", delle Volontarie della CRI ed, in genere, della cittadinanza.
Gli ex allievi Don Bosco di Trapani, presenti alle due cerimonie con la nuova presidenza e particolarmente con il prof. Francesco Ludico, ing. Francesco Messina ed il prof. Natale don Zuccaro, ha voluto incontrare il colonnello di fanteria Umberto Giallo, fresco di nomina, coordinatore delle manifestazioni, al quale hanno presentato gli auguri dell'Unione.
S.E.

Attività benefica del N.L.M.T.

Il nucleo laico missionario trapanese, presieduto dal sig. Alberto Di Bella ha celebrato la Giornata Missionaria Mondiale con offerte per le Missioni.
L. 105.000 sono state consegnate all'Ufficio diocesano delle Missioni, frutto delle offerte della famiglia Gentile, del rag. Garuccio, del dr. Baiamonte, della famiglia Emiliani, del prof. Mogliacci e del geometra Sacco.
Altra somma di L. 90.000 è stata inviata alle Opere Missionarie presenti nel Terzo Mondo.
Tanta umanitaria attività, è sottolineata, alla memoria del preside prof. Calogero Sammartino, chiamato oltre sponda, l'11 maggio scorso. Cio, per gratitudine allo stesso Sammartino, quale fondatore della Conferenza "S. Vincenzo de Paoli" per l'assistenza alle famiglie povere a domicilio in Trapani, fin dal 1937.

nell'ottavo centenario della sua beata morte. Si appellano, pertanto, ai cattedratici preside prof. A. Rallo, preside prof. S. Giurlando, prof. A. Calcarà, prof. F. Lucido, prof. ssa Maria Stella Emiliani, prof. Salvatore Giacalone, prof. A. Serina, affinché la scuola torni ad essere fucina di vera cultura per gli uomini di domani.
Da questa pagina, vogliamo salutare il medico dr. Nicasio Triolo, da trent'anni in Africa.

Alla S.M. "G. Pardo" di Castelvetrano

Giornata di comunicazione sull'handicap

Per una migliore sensibilizzazione dei giovani al problema dell'handicap, la scuola media, "G. Pardo" di Castelvetrano ha organizzato sabato 4 dicembre una giornata di comunicazione con varie riuscite manifestazioni.
Si è trattato di una estemporanea di pittura-murales della Galleria "Pott Arte" con gli artisti Anatra Amelio, Asaro Paolo, Cuttone Giacomo e Titone Francesco, di una mostra di lavori e disegni degli alunni della scuola, della drammatizzazione della

favola "Il pranzo degli orsetti", di recital di poesie degli alunni e di noti poeti contemporanei, di proiezione di film e di un concerto con flauto e pianoforte del duo Fedenco-Vitale.
A conclusione della giornata la prof.ssa Angela Puleo, assessore alla solidarietà e presidente Aias ha parlato del problema degli handicappati e della necessaria solidarietà della società.
Di tanta manifestazione è stato animatore il dinamico presidente Francesco Fioraliso.

Alla C.C.I.A.A.

Insiediata la sezione turistica trasporti

Il giorno 18-11-1993 presso la Camera di Commercio di Trapani, si è insediata la Sezione Turistica Trasporti e Telecomunicazioni, giusta circolare dell'Assessorato Regionale Industria e Commercio n. 1667 del 16-8-1967, che ha come principali attribuzioni lo studio e la proposta di piani atti a favorire lo sviluppo e l'immagine turistica della nostra Provincia, sia sotto il profilo funzionale che sotto il profilo occupazionale.
La commissione è presieduta dal sig. Olavi Madonia.
Nella riunione si è evidenziato, in modo particolare il problema dell'aeroporto di Birgi e dei trasporti in genere.

Il giorno 18-11-1993 presso la Camera di Commercio di Trapani, si è insediata la Sezione Turistica Trasporti e Telecomunicazioni, giusta circolare dell'Assessorato Regionale Industria e Commercio n. 1667 del 16-8-1967, che ha come principali attribuzioni lo studio e la proposta di piani atti a favorire lo sviluppo e l'immagine turistica della nostra Provincia, sia sotto il profilo funzionale che sotto il profilo occupazionale.
La commissione è presieduta dal sig. Olavi Madonia.
Nella riunione si è evidenziato, in modo particolare il problema dell'aeroporto di Birgi e dei trasporti in genere.